Anno 1873. Roma - Mercoledì, 26 Febbraio Num. 57.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1213 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regii decreti 1° aprile 1861, 5 dicembre 1861, 12 marzo 1863 e 14 gennaio 1872;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli scrivani di 2ª classe nel personale di segreteria dei comandi in capo di dipartimento marittimo verranno tratti dai sott'ufficiali dei Corpi della R. Marina, i quali contino almeno due anni di servizio nel grado più elevato della bassa forza del Corpo rispettivo, risultino essere di condotta irreprovevole e superino la prova di un esame di concorso.

Art. 2. In difetto di candidati sott'ufficiali saranno ammessi a concorrere giovani borghesi che siano nelle condizioni prescritte per i candidati volontari del Corpo di commissariato militare della R. marina all'articolo 46 del R. decreto 12 marzo 1863. Tuttavia la loro nomina effettiva avrà luogo soltanto dopo un anno di volontariato e semprechè durante tale periodo abbiano tenuta una buona condotta.

Art. 3. L'esame sarà dato da una Commissione formata da un ufficiale superiore, presidente; da un professore di lettere nella Regia Scuola di Marina, e da un segretario del Corpo delle Segreterie dei Comandi, membri; secondo le norme emanate d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina

Art. 4. Rimane abolito il 1° alinea dell'articolo 46 del Regio decreto 1° aprile 1861.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. RIBOTY.

Norme *per gli esami prescritti dal Regio decreto* 2 *febbraio* 1873 *per la nomina a scrivani di* 2ª *classe nelle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo.*

Art. 1. I candidati ai posti di scrivani di 2ª classe, nelle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo, dovranno dar prova:

a) Di conoscere la lingua italiana e di possedere una buona calligrafia;

b) Di conoscere l'aritmetica ragionata;

c) Di conoscere elementi di geografia ed elementi di lingua francese.

Art. 2. La prima prova sarà scritta, e consisterà in un tema di composizione abbastanza ampio per far luogo al candidato di dar saggio delle proprie cognizioni.

La seconda prova, pure scritta, consisterà in un problema di aritmetica, da essere sciolto coll'indicazione delle ragioni che guidano alla sua risoluzione.

Art. 3. Per ciascuna di queste prove sarà accordato uno spazio di tre ore di tempo.

I lavori saranno eseguiti in presenza della Commissione.

Sarà proibito ai candidati di comunicarsi i loro lavori durante l'esame, e valersi dell'aiuto di libri o manoscritti.

I contravventori saranno esclusi dal proseguire l'esame.

Art. 4. La terza prova sarà orale. Il candidato verrà interrogato sulla geografia descrittiva generale dei grandi continenti, e in modo più particolare sulla geografia descrittiva d'Italia.

Gli sarà fatto tradurre dall'italiano in francese un brano a scelta della Commissione, brano che verrà fatto scrivere per accertarsi della cognizione dell'ortografia francese.

Art. 5. Ogni membro della Commissione esprimerà il proprio voto per ciascuna delle tre prove sul merito dei candidati mediante un numero di punti di cui 10 è il massimo, e 6 l'occorrente per ottenere l'idoneità.

Chi non ottenne l'idoneità in una delle due prime prove verrà escluso da ulteriore esame.

La media generale dei punti, eseguita per tutti i candidati che hanno superata la 1ª e la 2ª prova, indicherà l'ordine di merito dei candidati.

A punti uguali nella media sarà data la preferenza all'anzianità.

Art. 6. La Commissione rimetterà alla fine dell'esame per via gerarchica il verbale di risultato dell'esame al Ministero, unendovi il quadro dei punti ottenuti da ciascun candidato.

Roma, il 2 febbraio 1873.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Marina
A. RIBOTY.

Il N. 1217 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 31 dicembre 1864, n. 2104, la quale nell'articolo 2°, comma C, stabilisce che la metà della spesa di lire 1,500,000, autorizzata per la costruzione di un nuovo molo nel porto di Girgenti, debba ripartirsi per lire 500 mila a carico della città di Girgenti, del comune di Porto Empedocle e degli altri comuni del circondario, in ragione del beneficio, per lire 200,000 a carico della provincia di Girgenti, e per lire 50,000 a carico della provincia di Caltanissetta;

Sentito il Consiglio provinciale di Girgenti, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

A termine dell'art. 3° della precitata legge;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La somma di lire 500,000 che, a tenore dell'art. 2° della legge 31 dicembre 1864, n. 2104, è a carico della città di Girgenti, del comune di Porto Empedocle e degli altri comuni del circondario, sarà sostenuta:

Per lire 125,000 dal comune di Girgenti;

Per lire 125,000 dal comune di Porto Empedocle;

Per lire 250,000 dai comuni del circondario nella proporzione che risulta dall'unito quadro, firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Tali somme verranno dagli enti interessati corrisposte alle R. Finanze nella misura degli stanziamenti fatti e da farsi per l'esecuzione di detta opera nei bilanci passivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

QUADRO DI RIPARTO *fra i comuni del circondario di Girgenti esclusi quelli di Girgenti e di Porto Empedocle delle lire* 250,000 *per quota di concorso assegnata ai comuni medesimi nella spesa straordinaria autorizzata colla legge* 31 *dicembre* 1864, *n.* 2104, *per la costruzione del nuovo molo a Porto Empedocle.*

Comuni		Quota dovuta
1. Canicattì	L.	14,058 47
2. Grotte	»	10,408 25
3. Racalmuto	»	14,555 89
4. Aragona	»	16,636 78
5. Comitini	»	21,017 82
6. Favara	»	28,935 30
7. Raffadali	»	6,219 91
8. S. Angelo	»	4,413 81
9. Camastra	»	4,035 26
10. Lampedusa	»	196 86
11. Licata	»	23,020 72
12. Palma	»	14,821 21
13. Campobello	»	11,053 86
14. Castrofilippo	»	4,261 14
15. Naro	»	27,620 42
16. Ravanusa	»	8,248 31
17. Cattolica	»	15,527 40
18. Montallegro	»	5,573 82
19. Realmonte	»	10,589 56
20. Siculiana	»	8,603 71
Totale	L.	250,000 —

Roma, 19 gennaio 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. DEVINCENZI.

Il N. 1256 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 12 maggio 1872, n. 821;

Veduto il Nostro decreto del 27 agosto 1872, n. 986, col quale furono estesi alla Regia Università di Roma i regolamenti e le disposizioni vigenti nelle altre Università del Regno;

Vedute le proposte delle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, e di filosofia e lettere della predetta Università;

Sentito il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gl'insegnamenti di geologia e mineralogia nella facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali della Regia Università di Roma, sono ripartiti in due cattedre; l'una di geologia e l'altra di mineralogia.

Art. 2. Gl'insegnamenti di zoologia e anatomia comparata nella predetta Facoltà, sono ripartiti in due cattedre; l'una di zoologia e zootomia e l'altra di anatomia e fisiologia comparata.

Art. 3. Nella Facoltà di filosofia e lettere della predetta Università, saranno dati gl'insegnamenti di grammatica e lessicografia greca, e di grammatica e lessicografia latina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 2 gennaio 1873:

A commendatore:

Meduna cav. Tommaso, ispettore del Genio civile, a riposo.

Ad uffiziale:

Pazzi cav. Augusto, ingegnere capo del Genio civile.

A cavaliere:

Negri Eugenio, ingegnere di sezione nella ferrovie Calabro Sicule;

Bellone Antonio, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Cremona.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 19 gennaio 1873:

A cavaliere:

Gastaldi cav. Emilio, maggiore nel 7° regg. di fanteria.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto del 19 gennaio 1873:

A cavaliere:

Randone cav. Francesco, capitano di porto di 3ª classe;

Sollima Novi cav. Carlo, uffiziale di porto di 1ª classe;

Gallo Filippo, id.;

Chiappetti Cesare, id.;

Maccaroni avv. Collatino, id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 30 dicembre 1872 e 13 gennaio 1873:

A cavaliere:

Judiconi prof. Luigi;

Salico Angelo;

Frenfanelli-Cibo conte Serafino;

Amabile prof. Luigi;

Fiumi conte Cesare;

Chelli Carlo, scultore;

Joris Pio, pittore;

Sasso Giuseppe, maestro di musica;

Garizio dott. Eusebio, insegnante nella Facoltà di lettere e filosofia nella R. Università di Torino;

Nannarelli Fabio, professore universitario;

Jacobini Clemente Luigi, professore nella Regia Università di Roma;

Panunzi dott. Antonio;

Manassei dott. Casimiro, professore nella Regia Università di Roma;

Bagarotti Giuseppe di Borgo S. Donnino;

Scitoni Anatolio, pittore.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con RR. decreti 24 *agosto,* 30 *dicembre* 1872, 13, 19, 23, 26 *gennaio* 1873 *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Gallia cav. Giuseppe, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Brescia, è, in seguito a sua domanda per comprovata infermità, collocato a riposo;

Caracci Cesello, professore titolare in disponibilità, è, dietro sua domanda, collocato a riposo;

Carcano comm. dott. nob. Giulio, membro ordinario del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, è accettata la sua rinuncia;

Scambelluri Eugenia, maestra assistente nella Scuola normale di Catanzaro, è, in seguito a sua domanda per motivi di salute, collocata in aspettativa;

Correnti Clelia, incaricata delle funzioni di maestra assistente nella Scuola normale di Bari, è nominata maestra assistente effettiva;

Nigli sac. Federico, ispettore scolastico del circondario di Aquila, è, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Fois Salvatore Angelo, professore nel ginnasio comunale di Oristano, è nominato ispettore scolastico di Messina;

Deouru Raimondo, incaricato delle funzioni d'ispettore scolastico nel circondario d'Ozieri, è nominato ispettore effettivo del circondario di Cagliari;

Maggioni Angelo, ispettore scolastico del circondario di Cagliari, è traferito all'Ispettorato scolastico del circondario d'Ozieri;

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

5 — (Continuazione — Vedi numero 56)

Era mestieri che dall'una parte e dall'altra si venisse ad una transazione; e fu convenuto che, a spese del cardinale, Fortunolo verrebbe posto in un convitto di laici, detto del *Buon Costume;* convitto, del resto, onorato della fiducia di monsignore; e, quanto agli studi, egli si sarebbe, co' suoi camerata, recato giornalmente al Collegio dei Gesuiti. Siccome per altro l'istruzione data in quel collegio non comprendeva la parte tecnica, così sarebbe stata cura del cardinale di fornire, oltracciò, il ragazzo di un istitutore speciale, il quale lo avviasse allo studio delle arti belle, lo accompagnasse di frequente a visitare i grandi monumenti della metropoli e lo facesse pure assistere, alcune ore del giorno, allo studio di scultura di qualcuno dei più reputati maestri di allora.

La seconda parte di questo progetto aveva tali attrattive per Fortunolo, da indurlo a tollerare la prima, alla quale pure gli fu giocoforza rassegnarsi. Guido assentì egli pure, e di buon grado, non senza chiedere ed ottenere licenza di potere, in un giorno d'ogni settimana, recarsi a visitare il proprio figliuolo.

Ogni difficoltà rimaneva per tal modo rimossa; e sì Guido che il figlio esternarono, nel dipartirsi, al cardinale la gratitudine propria con parole brevi, ma eloquenti, e con quel fare da popolani, che può essere, anzi è di certo, rozzo e scomposto, ma che esprime con somma evidenza il candore, la schiettezza e l'ingenuità dell'animo commosso e riconoscente.

I giorni che precedettero l'ingresso di Fortunolo in convitto furono i più lieti tra quelli dell'infanzia di lui. Alla sua immaginazione affacciavasi ridente la prospettiva di un'esistenza affatto nuova. L'idea dolorosa della separazione imminente dal padre non gli ricorreva in quel frattempo al pensiero; si sarebbe detto che, per provvida disposizione della natura, in quei momenti così decisivi per la sua vita avvenire, l'animo suo fosse lasciato spaziare tranquillo per campi dell'infinito, confortato da immagini gioconde, da speranze lusinghiere; e che le rimembranze o le previsioni dolorose ristassero per comune consenso dall'esercitare per qualche tempo il proprio influsso, riservandosi di pigliare a miglior tempo la propria rivincita.

Egli passava insonni le notti, fantasticando sempre nuovi progetti intorno all'arte e agli studi; e, sorvolando al tempo in cui sarebbe già artista provetto, proponevasi di abbellire coi suoi guadagni, insieme con l'esistenza propria, quella del padre ch'egli tanto amava.

Durante il giorno, stancava Guido e lo confondeva con le sue interrogazioni circa al genere di vita che gli sarebbe toccato di menare in convitto

— Verrai spesso a trovarmi? gli chiedeva. Avrai cura dei miei modelli, delle mie figure? È vero che in convitto potrò farne delle altre, e fors'anco migliori. Ma quelle là (e le accennava) mi pare che dovranno essermi sempre più care, giacchè mi ricorderanno gli stenti durati per condurle a termine, e la pazienza che costarono a te.

E abbracciava suo padre, così dicendo, e lo colmava di carezze e di baci.

Il 1° novembre, giorno destinato all'ingresso di Fortunolo in convitto, giunse finalmente.

Il cardinale lo aveva fatto avvertire che in quel giorno avrebbe mandato a pigliarlo per mezzo del direttore stesso del convitto.

Quel mattino, sì Guido che Fortunolo eransi alzati prima del solito.

Guido, frenando a stento le lacrime, aveva chiamato a sè il figliuolo, e lo aveva ammonito intorno al contegno che nel nuovo suo luogo di dimora gli conveniva di assumere.

— Ti ricorda, gli diceva, di essere docile e ubbidiente co' tuoi superiori, affabile co' compagni. Per l'amore che porti al babbo, sappi moderare l'indole tua intollerante e focosa; sappi ripagare degnamente il beneficio che ti è usato, e pensa che da te solo dipende la tua felicità avvenire. Sì... da te solo... perchè già... io sono vecchio... nè potrò assisterti e consigliarti lungo tempo ancora...

Fortunolo scoppiò allora in dirotto pianto, e gittossi fra le braccia del padre.

Il dolore aveva preso la sua rivincita. L'animo di Fortunolo era profondamente angosciato.

Con voce interrotta da singhiozzi, ei promise di attenersi ai consigli del genitore, di far del suo meglio per non cagionargli veruna amarezza, d'ingegnarsi anzi di meritare gli encomii di lui e di monsignore.

Un legno erasi nel frattempo arrestato dinanzi alla bottega. Ne discese un uomo di età matura, esile, picciolo, vestito in nero, e a Guido, ch'eragli andato incontro con suo figlio, annunziossi qual direttore del convitto, nel quale Fortunolo doveva entrare.

— Mi spiace, diss'egli a Guido in tuono mellifluo, d'essermi fatto aspettare: ma nel posto ch'io occupo non si può disporre del tempo come meglio paja e piaccia. È questi il ragazzino che verrà meco? soggiunse accarezzando Guido. Sei contento, carino, di venire a stare con noi?... Bel fanciullo, davvero!

— Monsignore mi ha già detto tanto bene di vossignoria e della casa che dirige, che mi dispenso dal raccomandarla il mio figliuolo. Sono certo che si avranno per lui tutte le cure e i riguardi possibili. Pure... non mi regge il cuore a separarmene... sento che il coraggio mi abbandona.

E Guido represse, così dicendo, a grande stento le lacrime.

— Calmatevi, onest'uomo, e rassicuratevi. A vostro figlio non occorrerà di rimpiangere la casa paterna. È nostro ufficio quello di circondare di cure amorevoli i giovanetti che ci vengono affidati; ed egli saprà oltre a ciò, ne sono sicuro, acquistarsi l'affetto de' suoi compagni. È un convitto numeroso il mio. I giovanotti convittori ascendono a una buona cinquantina, e dieci o dodici sono suoi coetanei. Sono veri angioletti di bontà, e mi riprometto di poter presto dire altrettanto del vostro Fortunolo. Ma si fa tardi, e bisogna andar via...

Guido chiese ed ottenne di accompagnare il figlio sino al convitto, ove giunsero tutti e tre, percorrendo in silenzio le vie della città.

Il collegio era posto in un ampio caseggiato attiguo alla chiesa di Sant'Ignazio. L'aspetto esteriore del caseggiato era semplice e modesto; ma aveva alcun che di tristo, e avrebbesi potuto scambiare per la facciata di un convento. All'interno per altro la prima impressione modificavasi alquanto, lo sguardo essendo rallegrato dalla prospettiva di un vasto cortile, e di un ridentissimo giardino, situato al lato sinistro dello stabilimento. Nelle parti del fabbricato eravi ordine e simmetria: i corridoi, le scale che menavano alle stanze dei convittori, predisponevano per la loro pulitezza l'animo del visitatore ad un sentimento di soddisfazione e di simpatia per quel luogo. Un profondo silenzio regnava in tutto il recinto.

Guido e Fortunolo, preceduti dal direttore e da un istitutore, salirono al primo piano, ed entrarono in un vastissimo salone, nel quale erano accolti tutti i convittori ad attendere il nuovo compagno. Il direttore fece, com'era suo costume, la presentazione del nuovo alunno, con un breve discorsetto di circostanza, alludendo ai benefizi dell'educazione e dello studio, all'amore e spirito di concordia che deve regnare fra gli alunni, e soprattutto al sentimento di cieca ubbidienza pei loro superiori, e conchiuse con lo augurio che il giovanetto nuovo arrivato avesse presto a confermare con l'esemplarità della condotta e lo spirito di emulazione i lieti pronostici che già facevansi sul conto di lui.

Guido assisteva a questo sermone con l'animo distratto dal pensiero di doversi staccare dal figlio: quest'ultimo sentivasi già stringere il cuore al pensare che da quell'istante non era più libero, e prestava anch'egli poca attenzione all'oratore.

Quando suo padre, dopo aver preso commiato da lui e dal direttore, allontanossi col cuore straziato dallo stabilimento, Fortunolo sentì per un istante venirsi meno le forze. L'idea, per altro, di piangere in presenza del suo superiore e de' compagni gli riesciva troppo umiliante per non ingegnarsi di padroneggiare se stesso. E vi riescì. Pregò di essere accompagnato nella sua stanzetta, e, quando fu lasciato solo, abbandonossi liberamente allo sfogo del cuore.

Quando la sua commozione fu cessata, egli, riflettendo con un giudizio che raramente incontra in età così tenera, si propose di non più la-

Cavalli Vincenzo, id. in aspettativa, è destinato all'Ispettorato scolastico di Pallanza;

Businelli dott. Francesco, professore ordinario di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Modena, è nominato professore ordinario della stessa cattedra e direttore della rispettiva clinica nella R. Università di Roma;

Ponticelli Attilio, è nominato maestro di elementi d'architettura e di ornato nello stabilimento teorico-pratico di belle arti in Massa;

Siglienti sac. Filippo, direttore e professore nella Scuola normale di Sassari, è, in seguito a sua domanda per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Sinistri Emilio, ora applicato nella segreteria dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano, è nominato uffiziale incaricato della Biblioteca e della stampa degli atti dell'Istituto stesso;

Peregalli Achille, ora primo ufficiale, id. id. id. della contabilità e del protocollo, id.;

Nisio cav. Gerolamo, provveditore agli studi della provincia di Napoli, è trasferito al medesimo ufficio nella provincia di Ancona;

Gaffodio cav. Filippo, id. id. di Ancona, id. di Ravenna.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 15 *gennaio* 1873:

Forti Federico, vicecancelliere del tribunale di Grosseto, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione;

Costanzo Giuliano, cancelliere della pretura di Tortona, id. id;

Ambrosini Filippo, sostituto cancelliere al Governo di Pennabilli, id. id.;

Fondora Francesco, vicecancelliere aggiunto dal tribunale di Portoferraio, è collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Maraja Luigi, vicecancelliere della pretura di Grezzana, è confermato nell'aspettativa per motivi di salute per altri sei mesi;

Castrati Eusanio, cancelliere della pretura di Pratola Peligna in aspettativa per motivi di salute, è dietro sua domanda richiamato in servizio a decorrere dal 16 gennaio;

De Vecchi Silvio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato sostituto segretario alla procura generale medesima;

Vecellio Daniele, cancelliere di pretura sospeso dalla carica, è richiamato in servizio nella qualità di vicecancelliere alla pretura di Traona;

Rosini Raffaele, reggente la cancelleria della pretura di Toscanella, è nominato cancelliere della pretura medesima;

Baldini Andrea, id. di Cori, id.;

Gatti Federico, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Roma;

Mastrobuono Filippo, id., id. della pretura di Giovinazzo.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto Reale del 26 *gennaio* 1873:

Valvo Felice, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per altri sei mesi;

De Metz Muzio, vicecancelliere al tribunale di Siena, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per mesi 6;

Cilea Francesco, vicecancelliere alla pretura di Cropani in aspettativa per motivi salute, è dietro sua domanda confermato nell'attività medesima per altri nove mesi;

Subba Pietro, vicecancelliere alla pretura di Rometta, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato vicecancelliere alla pretura di San Fratello;

Interlandi Gregorio, commesso di stralcio alla pretura di Vizzini, nominato vicecancelliere alla pretura di Granmichele.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con Reale decreto del 26 *gennaio* 1873:

Baldi Domenico, vicecancelliere alla pretura di Leonforte, è accolta la sua volontaria rinuncia alla carica;

Gaeta Vincenzo, id. di Laurito, è dichiarato dimissionario per volontario abbandono del posto;

Fratantoni Salvatore, id. di S. Stefano Camastra, è dichiarato dimissionario per non aver ripreso servizio al termine dell'aspettativa;

Festa Campanile Raffaele, vicecancelliere al tribunale di Salerno, applicato al tribunale di commercio di Roma, è chiamato a reggere il posto di cancelliere al tribunale civile e correzionale di Solmona;

Cantalupo Francesco, vicecancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Napoli, id. di vicecancelliere alla Corte di cassazione di Napoli;

Mantile Eliodoro, commesso di stralcio alla suddetta Corte, è nominato reggente il posto di vicecancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Napoli;

Valenti Luigi, vicecancelliere al tribunale di Padova, è nominato cancelliere del tribunale di Este;

Candiani Fausto, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Padova, è nominato vicecancelliere al tribunale medesimo:

Bonardi Ferdinando, id. di Venezia, è tramutato al tribunale di Padova;

Adami Angelo, cancellista in disponibilità, applicato alla pretura di Soave, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Venezia;

Cogo Antonio, id. id. di Bassano, id;

Rizzoli Antonio, accessista in disponibilità applicato al tribunale di commercio di Venezia, idem;

Casilli Enrico, vicecancelliere alla pretura di Larino, è dietro sua domanda tramutato alla pretura di Ferrandina;

Nodari Virgilio, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Porlezza, è nominato cancelliere della pretura medesima;

Patellani Annibale, vicecancelliere alla pretura di Maccagno Superiore, è tramutato alla pretura di Cuvio;

Sirtori Ugo, id. di Cuvio, id. di Maccagno Superiore.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 26 gennaio 1873:

Mazzotti Raffaele, pretore nel mandamento di Collagna, collocato in riposo in seguito di sua domanda;

Prudenzi Domenico, id. Trasacco, dichiarato dimissionario;

Ronconi Lodovico, id. Briatico, id.

Con decreto del 2 febbraio 1873:

Martini Pietro, pretore del mandamento di Marradi, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia e per mesi quattro;

Romanelli Luigi, id. San Mauro Forte, tramutato al mandamento di Marradi;

Ricci del Ferres barone Carlo, nominato vicepretore in Torino, mandamento sez. Po;

Gastaldi Enrico, id., id. di Cuneo;

Bagnasco Giov. Battista, id., id. Palermo mandamento Tribunali;

Lo Cascio Ferdinando, nominato vicepretore a Palermo mandamento Castellammare;

Magnaghi Cesare, vicepretore a Santa Giulietta, nominato pretore del mandamento di Montalto Pavese;

Gabutti Gualtiero, id. del mandamento d'Acqui, tramutato al mandamento di Zavattarello;

De Rosa Nicola, pretore del mandamento di Laurino, sospeso dalle sue funzioni;

Fanelli Tommaso, nominato vicepretore del mandamento di Mattola;

Quaglio Alberto, pretore del mandamento di Sinopoli, tramutato nel mandamento di Vico Canavese;

Bacchialoni Adolfo, uditore e applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento Borgonuovo (Torino);

Frola Pier Eugenio, id. id., id. Borgo Dora id.;

Brayda Alfonso, id. id., id. Dora id.;

Ginanneschi Flavio, già pretore del 3° mandamento di Pisa, collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in carica e destinato al mandamento 3° di Pisa;

Salterini Raimondo, pretore del mandamento di Foligno, tramutato al mandamento di Rieti;

Bennati Oreste, id. di Rieti, id. di Foligno;

La Rosa Vincenzo, vicepretore del mandamento San Marco di Catania, nominato pretore del mandamento di Mascalucia;

Semeraro Giuseppe, id. Mottola, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Guglielmi Francesco, pretore nel mandamento di Vico Canavese, dichiarato dimissionario, per non avere assunto l'esercizio della carica;

Marini Marino, vicepretore del mandamento di Monte Giorgio, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Statistica sommaria per l'esercizio 1872 della sola rete governativa

In attesa della Relazione statistica per la gestione dell'anno 1872, che la Direzione Generale pubblicherà, secondo l'usato, fra qualche mese, specialmente per attendere i ragguagli delle Amministrazioni estere e delle Società ferroviarie italiane, si anticipa la pubblicazione dei seguenti cenni statistici soggetti a qualche rettificazione di poco momento.

	ANNI		Differenza nel 1872	
	1872	1871	in più	in meno
Personale.				
Personale direttivo e di esercizio . . . N°	1969	1639	330	»
Portieri e fattorini . . . »	982	724	258	»
Agenti di manutenzione . . . »	540	509	31	»
Segnalatori semaforici . . . »	71	72	»	1
Linee.				
Lunghezza delle linee . . . Ch.	19369 —	18601 —	768 —	»
Sviluppo dei fili governativi . . . »	55191 —	48927 —	6264 —	»
Lunghezza dei cordoni sottomarini . . . »	178 036	178 036	»	»
Uffici.				
Uffici telegrafici governativi . . . N°	784	682	102	»
Apparati telegrafici . . . »	1509	1359	150	»
Posti semaforici . . . »	32	31	1	»
Movimento della corrispondenza.				
Telegrammi trasmessi, privati, all'interno . . . N°	3,202,358	2,046,319	1,156,039	»
Telegrammi trasmessi, privati, all'estero . . . »	348,202	298,930	49,272	»
Telegrammi trasmessi, governativi . . . »	147,848	178,762	»	30,914
Telegrammi trasmessi, di servizio . . . »	124,116	91,965	32,151	»
Telegrammi ricevuti dall'estero . . . »	364,167	311,367	52,800	»
Telegrammi ricevuti da Società . . . »	115,226	78,036	37,190	»
Telegrammi transitati dall'estero per l'estero . . . »	139,094	136,019	3,075	»
Prodotti.				
Prodotto per telegrammi privati . . . L.	6,517,101	5,095,791	1,421,310	»
Prodotto per proventi varii . . . »	289,293	279,619	9,674	»
Prodotto per telegrammi governativi a pagamento . . . »	240,994	85,517	155,477	»
Valore dei telegrammi governativi a credito e in franchigia . . . »	1,197,272	1,786,716	»	589,444
Spese.				
Spese di esercizio . . . L.	4,932,421	4,365,635	566,786	»
Spese pei semafori . . . »	173,166	134,785	38,381	»
Spese per costruzione (Spesa straordinaria) . . . »	835,604	706,461	129,143	»

Vedesi dalle cifre contenute in questo specchietto come l'aumento nel numero dei telegrammi durante l'anno 1872, sia stato di meglio che un terzo comparativamente all'anno precedente; e siccome questo rapporto è quello stesso che osservossi fra il lavoro del secondo semestre del 1871 (nuova tariffa) e quello del primo semestre (antica tariffa), così è chiaro che, durante il 1872, il pubblico si è giovato del beneficio accordatogli dal ribasso della tassa in misura molto maggiore, procurando all'erario un maggior prodotto di un milione e mezzo.

È vero che la spesa è cresciuta di poco più di un mezzo milione, ma con essa si è potuto avere un milione di più di beneficio netto, e si è provveduto altresì alle spese di esercizio di un centinaio di uffici aperti, durante l'anno, in località che n'erano sprovvedute.

I 300 nuovi impiegati di esercizio servono a 150 nuovi apparati, oltrechè, su parte degli antichi, provvedono al meraviglioso aumento di lavoro summentovato. — I 260 nuovi fattorini stanno in rapporto preciso di questo, retribuiti come sono ad un tanto per telegramma recapitato, ed astretti a recapitarne uno per volta.

È anche soddisfacente il vedere che il numero dei telegrammi governativi è diminuito.

Ed a quest'insieme di risultati vantaggiosi non farà difetto la bontà del servizio, mantenendosi i mezzi di esercizio a livello del lavoro man mano che cresce.

Firenze, 20 febbraio 1873.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N° 2.

Il Ministro dell'Interno,

Risultando da notizie ufficiali la esistenza del tifo bovino in vari distretti della Macedonia e della Tessaglia,

Decreta:

Art. 1. È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal golfo di Salonicco.

Art. 2. Le pelli secche, la lana od altri prodotti di detti animali provenienti dal golfo di Salonicco dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, a norma dei casi, verrà prescritto dal Ministero dell'Interno.

Dato a Roma, li 23 febbraio 1873.

Pel Ministro: Cavallini.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Il 15 giugno 1873 sarà aperto in Livorno, nel locale della capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di *venti* allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo dovrà riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di *sei* metri caratteri alti due centimetri;

2° Aver avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo re 15 di giugno;

4° Essere regnicolo;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della Storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia, il tutto a tenore dei programmi citati all'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 del citato Regio decreto.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della Regia Marina, delegati a tal effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà esperimentata davanti la Commissione per gli esami di cui all'articolo 4 del mentovato Regio decreto 20 settembre 1868.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate da certificati in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al Comando della 1ª Divisione della Scuola (Napoli) un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto suddetto.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame secondo le norme indicate nell'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie Scuole di Marina in Genova od in Napoli entro il 25 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Roma, addì 8 gennaio 1873.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

---

sciarsi sopraffare da simili accessi di scoraggiamento, e di sapersi mostrar degno delle cure e sollecitudini che si avevano per lui.

E seppe mantenersi fedele al fatto proponimento.

Uniformossi senza difficoltà all'orario e al metodo di vita osservato da' compagni; si sottopose con rassegnazione al supplizio d'indossare l'uniforme clericale, comunissima allora ad ogni collegio, e consistente in un abito talare e un cappellone a tre punte; mostrossi solerte e zelante agli studi; e, sebbene si fosse dovuto cominciare dall'apprendergli con ordine i primi rudimenti della lettura, progredì in guisa da percorrere in brevissimo tempo gli studi elementari, iniziandosi di conserva nelle arti del disegno.

Monsignore mandava spesso a chiedere informazioni sul conto di lui; Guido recavasi a visitarlo tutte le domeniche, e compiacevasi al vederlo ilare e sereno e all'udire con quale amore e diligenza attendesse a studiare; il direttore mostravasi grandemente soddisfatto della sua condotta e della sua attitudine; i suoi compagni infine, tra i quali erano parecchi appartenenti a cospicue famiglie, sentivansi spinti, quasi a loro malgrado, ad amare e ammirare quest'umile figlio del popolo, favorito dalla Fortuna e dalla Natura.

Sorvoliamo un lungo periodo dell'adolescenza di Fortunolo, durante il quale il suo cuore si schiuse a lusinghiere speranze, e la sua mente educossi al culto del bello e del sapere.

Rivediamolo a diciassette anni.

Non è già che nell'intervallo di un lustro, la sua esistenza scorresse monotona ed uniforme così, da non offrire nulla di rilevante. Ma di ciò che, in quel frattempo, potè esercitare un influsso sull'avvenire di lui, avremo tosto occasione di far cenno; e quanto a quello che riferiscesi alle vicende quotidiane della sua vita, alle sue impressioni, alla poesia de' suoi sogni, alle sue sofferenze, sarebbe fuor d'opera il descriverlo. Chiunque abbia sortito da natura animo dilicato e gentile, sa per propria esperienza la intima storia di quegli anni. Sien liete o tristi le sorti che nel mare tempestoso della vita ci attendono adulti, chi è che non rimpianga in fondo al cuore le illusioni di quella prima giovinezza? La reminiscenza di quegli anni riversa un mare di luce sull'età virile del pari che sulla tarda vecchiezza; e per quanto lo spirito e il carattere possano modificarsi al contatto degli uomini, per quanto il cuore possa indurirsi allo spettacolo dei loro vizi o espandersi a quello delle loro virtù, quella reminiscenza sopravvive a rischiarare, qual faro amico e luminoso, il sentiero che l'uomo si è prefisso di percorrere per giungere a meta nobile o ignominiosa. Se la virtù del sacrifizio scalda il nostro petto, quella ricordanza vale a rialzare lo spirito sgomentato dalle traversie della vita e a infondergli nuova fede e nuova lena; ma se il demone della corruzione s'è impadronito dell'anima nostra, quella memoria, che vorremmo cancellar dalla mente e distruggere, turba il sonno, e rimorde la coscienza in guisa da raddoppiare in noi l'odio pe' nostri simili a' quali, nell'ora del delirio, addebitiamo la perdita irreparabile delle dolci illusioni e delle oneste speranze, che stava soltanto nella fermezza del nostro volere, nella tenacità del nostro carattere, di tradurre in atto, sormontando gli ostacoli che per avventura ci si parassero dinanzi!

Era naturale che Fortunolo, dotato com'era di fervida fantasia e acceso di amore caldissimo per l'arte, cogliesse in cinque anni larghi frutti dall'applicazione e dallo studio. Ma non sarebbe conforme a verità l'asserire che tali progressi si estendessero a tutti i rami dello svariato insegnamento al quale egli si era dovuto sobbarcare.

Egli non riuscì mai, a cagion di esempio, a sapersi addomesticare col greco e col latino. Nella sua impazienza giovanile, quello studio gli riesciva tanto più ingrato, in quanto il metodo d'insegnamento d'allora pareva fatto a bella posta per paralizzare nella gioventù le più nobili facoltà della mente. Ognun sa come a que' tempi i romani che volessero darsi allo studio dovesser passare sotto alle forche caudine del collegio gesuitico: quei reverendi ammannivano a' giovanetti loro alunni un latino e un greco di loro fatta, umane lettere e rettorica d'uno stampo artifiziale e lor propria, una filosofia *ad usum delphini*. Fortunolo era vago di studii storici, ma era appunto la storia quella che colà s'insegnava a dosi sottilissime; era vago di conoscere qualcosa del mondo attuale e della Società in mezzo alla quale egli doveva in appresso convivere: ma per siffatto ramo di sapere nutrivasi colà un sacro orrore che non lo lasciava nominar neppure.

Non è quindi a stupire se le ore passate a quelle scuole fossero per lui le più tediose e le meno proficue; e se que' suoi precettori si mostrassero malcontenti di lui. Egli però pigliava altrimenti la sua rivincita. Insieme col suo istitutore speciale recavasi di frequente a visitare i grandiosi monumenti della città eterna: le principali chiese, i sontuosi palazzi, i ricchi musei avevano con le loro meraviglie vivificato e rinsaldato in lui l'amore dell'arte. Passava lunghe ore nelle sale da studio dei principali scultori e pittori di que' tempi, osservava minutamente il modo di lavorare in pietra viva dei primi, e quello a fresco de' secondi, ed eseguiva egli stesso alcune prove sotto la guida di quegli artisti. Faceva progressi veramente mirabili nel disegno; disegnava a mano sciolta le figure geometriche, e quindi tutte le parti del corpo umano mediante l'anatomia; e sebbene l'arte sua prediletta fosse la scultura, attendeva pure alla manipolazione de' colori, e all'apparecchio delle tele e pennelli, e ad altri oggetti di tarsia e mosaico. Addestravasi egli pure nella litografia, e frequentava ad intervalli lo studio di rinomati incisori, prestandovi sovente mano d'opera.

Il cardinale Prierio non ristava mai dal largheggiare in tutto ciò che si riferisse all'istruzione del giovanetto, nel quale, col volgere del tempo, aveva posto grande amore. Lo aveva fornito di maestri per le varie ramificazioni dell'arte, e compiacevasi degli efficaci profitti che Fortunolo sapeva ritrarne.

Quanto alla cultura della mente e all'acquisto di cognizioni pratiche nelle arti belle, Fortunolo trovavasi adunque in condizioni vantaggiosissime. Ben altrimenti andava però la bisogna per quel che si riferisse all'educazione del cuore, e alla formazione del carattere. Sotto questo aspetto, egli era condannato a risentire gl'influssi dell'atmosfera viziata di quel tempo.

Il periodo del quale discorriamo è quello durante il quale, salito al trono col nome di Leone XII il cardinale della Genga, richiamava in vigore ogni pratica e disciplina dell'antica romana curia che gli paresse acconcia a rinsaldare il riacquistato potere pontificio. Le anime del pari che i corpi erano allora travagliati da un'oppressione feroce, incessante, raffinata. Confermate ed estese le immunità ecclesiastiche; rimessi e protetti gli ordini, le confraternità religiose, le congregazioni cardinalizie più invise al paese; riaffidato al clero ogni ramo d'istruzione; dichiarata unica lingua officiale la latina; fatta mancipia del Governo la magistratura del pari che la civica potestà; ripristinati i maggioraschi e i fidecommessi; ritolto il diritto di proprietà agl'israeliti, ed esercitata materialmente e moralmente contro di loro una persecuzione accanita e feroce.

Era di tale natura il soffio di riazione che spirava allora in Roma. La carboneria, e le altre società segrete successivamente iniziatesi accanto a quella, rispondevano, è vero, con pari accanimento alle aperte provocazioni: ma quei conati insurrezionali riescivano peggio assai che infruttuosi, porgendo al despotismo clericale nuovi pretesti a punizioni e vendette inesorabili e crudeli.

È quindi agevole il comprendere l'influsso malefico che siffatto stato di cose esercitava nel convitto nel quale Fortunolo era condannato a vivere, e che, come dicemmo, godeva le simpatie e la protezione di un cardinale.

Monsignor Prierio, conviene confessarlo, era d'animo mite e benevolo. Egli disapprovava forse in cuor suo le violenze e le rapine esercitate dai ministri di un pastore che dicevasi rappresentante del Dio della pace e della mansuetudine. Fin dalla morte di Pio VII, monsignore s'era anzi ritirato affatto da ogni ingerenza indiretta, che l'autorità sua e il suo sapere gli davano nelle cose di Stato. Ma il suo riserbo non varcava mai i confini della prudenza, nè mai riesciva a fargli dimenticare il grado e la dignità ond'era rivestito. Il suo amore per le arti, per gli studi, per la scienza non lo preservava dal pregiudizio di credere che i danni della rivoluzione ripetessero dalla diffusione del sapere la propria origine.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 20 febbraio, il signor Hardy annunziò che quanto prima egli proporrà un indirizzo da presentarsi alla regina per pregarla di comunicare alle estere potenze (d'accordo col governo degli Stati Uniti) le tre regole sancite dal trattato di Washington, assegnando alle medesime il vero senso e valore che vi è annesso nella Gran Bretagna; e ciò a fine di evitare per lo avvenire ogni falsa interpretazione.

Nella Camera dei Lords, seduta del 21 febbraio, il conte Granville, a proposito d'una mozione che era stata fatta sul fregiarsi delle decorazioni estere, dichiarò che fu sempre da prescrizioni secolari vietato ad ogni inglese il portare una decorazione estera senza prima averne ottenuto un formale permesso dall'autorità sovrana. Il conte Granville soggiunse essere egli d'avviso che questa prescrizione sia utile e debba mantenersi.

Quindi, rispondendo ad una interrogazione di lord Carnarvon sull'affare del *Murillo*, disse che la relativa procedura continua tuttora in Ispagna.

In questa medesima seduta la Camera alta, aderendo alla proposta di lord Rosebery, deliberò che venga nominata una Commissione d'inchiesta sullo stato della razza equina nel paese.

Nella Camera dei Comuni il sig. Seymour chiese al sottosegretario di Stato per le Indie se l'officio indiano si propone di pubblicare una carta esatta dell'Asia centrale, affinchè il pubblico possa apprezzare la nuova linea della frontiera dell'Afghan, e se la carta pubblicata da Stanford è stata fatta secondo le notizie fornite dall'officio indiano.

Il signor Giorgio Duff rispose che tra breve il ministero della guerra pubblicherà una buona carta. Frattanto diede questi ragguagli: nessuna parte della provincia di Badaskhan è situata sulla riva destra dell'Oxus. Ma, per quanto spetta al Wasskhan, nessun geografo vivente può dire se una porzione di questo territorio sia, o no, situata sulla riva destra. Tuttavia la linea fu tracciata da sir Enrico Rawlinson con moltissima intelligenza.

Poscia il signor Fowler chiamò l'attenzione della Camera sugli affari dell'Africa meridionale, e soprattutto sulla separazione della provincia orientale dal Capo di Buona Speranza. Disgraziatamente, disse l'oratore, gli interessi di quella provincia sono troppo negletti, le strade soprattutto.

Il signor Knatchbull Hugessen rispose che una inchiesta scrupolosa dimostrerà quanto vi sia di vero e di esagerato nelle rimostranze della provincia orientale che non è, come si vuol dare ad intendere, sagrificata a Cap-Town. Del resto, tutti i relativi documenti saranno comunicati alla Camera.

A questo proposito, il signor Eastwick fece notare l'importanza della confederazione delle colonie dell'Africa meridionale.

Il governo prussiano ha, a volta sua, designato i quattro membri ch'esso erasi riservato di nominare per la Commissione d'inchiesta sulle concessioni ferroviarie. Sono i signori: Achenbach, sottosegretario di Stato; Hertz, consigliere di giustizia; Schomer e Roettger, consiglieri delle finanze; oltre al signor Günther, già prima nominato dal R. messaggio.

Anche la Camera dei Signori ha nominato i suoi due commissari; riuscirono eletti i signori Feltau e Baumstark; ambidue sono del partito così detto liberale conservatore.

Le allegrezze prodotte nel mondo politico francese dall'inattesa conciliazione fra il signor Thiers e la Commissione dei Trenta, paiono piuttosto in via di decremento. Così la *France* scrive: « Dobbiamo constatare che da 48 ore in qua la situazione ha perduto alquanto della trasparenza rassicurante che aveva mercoledì a sera. Se le probabilità delle conchiusioni dei dibattimenti che si stanno apprestando rimangono le stesse, il modo come le discussioni si svolgeranno sono meno agevoli a predirsi ed i sintomi di burrasche, se non di uragani, si moltiplicano. Gli uomini che si danno a vedere decisi di far finalmente predominare in seno all'Assemblea l'interesse del paese sulle manovre e sulle aspirazioni di partito, hanno un compito, quanto delicato, altrettanto fecondo e glorioso purchè riesca loro di menarlo a compimento.

Il *Journal des Débats* esprime le sue dubbiezze per mezzo di un articolo del sig. Aron nel quale è detto: « La conchiusione conciliante che ha posto termine al lungo e laborioso conflitto del signor Thiers colla Commissione dei Trenta ha alleggerite d'alquanto le incertezze dolorose della pubblica opinione. Due risultati importanti sono assicurati. La Commissione dei Trenta ha cessato di esistere; la coalizione della destra col centro destro è abortita solennemente. È un doppio risultato negativo, ma non meno capace per questo di produrre una tregua che il paese sospirava da gran tempo. Tutto non è fatto e sarebbe ingenuo l'intuonare senz'altro l'inno del trionfo ed il salutare con entusiasmo questo preludio, forse ingannatore, di universale pacificazione. Quel che è certo si è che oggimai non vi è più destra. Quanto al centro destro, esso si è calmato e disarmato, almeno in apparenza, di ogni ostile intenzione e della foga guerriera che poco stante lo agitava. Vi è anche di più: il centro destro sembra voler ficcarsi sotto il mantello del centro sinistro di cui prende il programma, i progetti di costituzione successiva e gli emendamenti per appropriaseli. Tutto ciò si può usare in buona guerra e certo noi non ce ne lagneremo. Soltanto, sotto questo nuovo travestimento, sotto quest'altro costume che il centro destro ha indossato noi fatichiamo ancora a vedere in lui un amico sincero della repubblica, vi si scorge ancora la punta dell'orecchio e questa punta d'orecchio projetta ancora dell'ombra sul nostro orizzonte celeste. »

La *Semaine Financière* apprezza nei termini che seguono i vari aspetti della situazione. « Il paese ha dinanzi a sè un periodo di tranquillità. La durata di questo periodo sarà più o meno lunga; per lo meno essa non sarà più subordinata alle contingenze della politica militante; essa avrà per garanzia la saggezza e la prudenza di un governo che prima di tutto mira a compiere l'opera pacifica dello sgombro del territorio. Un periodo di alcuni mesi di calma accordato agli affari è già qualche cosa, è più di quanto molti sperassero. Per l'attività nazionale che, in onta di tutti gli ostacoli, si manifesta in modo splendidissimo, questi giorni di quiete non andranno perduti. Essi anticiperanno il momento nel quale il paese verrà reso a se stesso.

« Conviene ad ogni modo che le speranze legittime non vengano oltrepassate con eccessive impazienze così come si è fatto ponendo in circolazione la notizia dello sgombero del territorio per un'epoca più vicina di quella che sia consentita dalla natura delle cose. A questo proposito non possiamo che ripetere quello che abbiamo scritto soventi volte. La questione materiale dei pagamenti, per quanto sia grande la diligenza dei sottoscrittori del prestito e la determinazione delle condizioni dello sgombero, per quanto sicuro sia il concorso della Prussia, esigono del tempo che la buona volontà del governo non può abbreviare secondo la misura dei nostri desiderii. Il territorio potrà venirci rimesso verso il fine dell'estate; ecco tutto quello che è permesso di sperare. Il dippiù non è che illusione.

« Aggiungiamo che il governo, il quale ha nelle sue casse quasi tutto il quinto miliardo, potrà condurre a buon fine tutta intera la sua operazione finanziaria senza ricorrere, per quest'ultimo miliardo, alla garanzia dei banchieri. Tutto lo sforzo consisterà nel convertire in valori trasferibili alla Prussia le somme prodotte dal prestito. È quest'opera delicata che soprattutto esige dei riguardi se si vogliono tor di mezzo i pericoli di crisi fortunatamente superati fino ad oggi. »

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,702,573 54
S. E. il cardinale Patriarca di Venezia per le offerte raccolte dalle Commissioni parrocchiali	»	2,053 30
Ulteriori offerte raccolte dal Comitato cittadino di Venezia a seguito delle lire 14,600 già annunziate	»	1,846 91
Oblazioni accolte nel giornale *Il Rinnovamento* di Venezia	»	931 74
Altre offerte pervenute alla *Gazzetta di Venezia* in continuazione delle lire 6256 77 già versate	»	798 50
Congregazione di carità di Venezia	»	500 —
Corpo insegnante della R. Scuola Superiore di commercio in Venezia	»	107 [illegible]
Signor Abramo Lattes rabbino maggiore, quale presidente del Pio Stabilimento Hanau	»	100 —
Comune di Mira (Venezia)	»	200 —
Offerte private ivi (id.)	»	750 74
Comune e privati di Chioggia (id.)		417 —
Comune di S. Michiele del Quarto (id.)	»	150 —
Id. di Torre di Mosto (id.)	»	150 —
Offerte private ivi (id.)	»	156 50
Comune di Marcon (id.)	»	100 —
Id. di Sala (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	141 45
Comune di Pianiga (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	11 —
Comune di Cona (id.)	»	75 —
Offerte private ivi (id.)	»	166 20
Comune di Fossalta di Portogruaro (id.)	»	70 —
Offerte private ivi (id.)	»	75 —
Comune di Annone Veneto (id.)	»	65 —
Offerte private ivi (id.)	»	31 13
Comuni di Tigonovo e Campolungo Maggiore (id.), lire 60 caduno	L.	120 —
Comune di S. Michele del Tagliamento (id.)	»	60 —
Offerte private ivi (id.)	»	234 70
Comune di Fossalta di Piave (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	91 34
Comune di Favaro (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	80 07
Comune di Teglio Veneto (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	26 40
Comune di Campagna Lupia (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	41 —
Comuni di Chirignago, Concordia Sagittaria e Strà (id.), lire 50 cadauno	»	150 —
Comitato di Mestre in aggiunta alle L. 319 87 già offerte (id.)		161 52
Id. di Dolo a seguito delle lire 345 20 già date (id.)	»	122 50
Id. di Fiesso (id.)	»	74 15
Id. di Fossò (id.)	»	65 10
Id. di Novale oltre alle raccolte lire 406 33	»	30 64
Comune di Cinto Maggiore (id.)	»	35 —
Id. di Burano (id.)	»	10 —
Offerte raccolte dalla Società popolare dei privati di Chioggia (id.)	»	53 90
Importo della vendita del grano in Campo Nogara (id.)	»	52 —
Direzione del giornale *La Voce di Murano* (id.)	»	15 —
Società filodrammatica di S. Bruson (id.)	»	6 30
Totale	L.	1,713,299 63

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Livorno.

Avviso.

Per gli effetti di cui tratta l'articolo 131 del Codice per la marina mercantile, si rende noto che nel giorno 12 febbraio corrente fu ricuperato nelle acque tra Capo Corso e la Capraja un battello da bastimento in mediocre stato, colorito in giallo sì internamente che all'esterno ed avente le seguenti dimensioni:

Lunghezza metri 5 25
Larghezza » 0 66
Altezza » 0 32

Livorno, 15 febbraio 1873.

Il Capitano di porto: S. Massard.

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Spezia.

AVVISO.

Il giorno 2 del corrente febbraio fu ricuperato nelle acque presso l'Isolotto del Tino un canotto in pessima condizione lungo metri 4 90, largo 1 60, alto centimetri 72, giudicato del valore di lire 15.

Chiunque pertanto possa avere ragioni di proprietà sul ricupero stesso, potrà farle valere a termini degli articoli 131 e 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Spezia, li 19 febbraio 1873.

Il Capitano di Porto: Bertala'.

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Spezia.

Il 4 febbraio 1873 ricuperavasi in questo golfo, e precisamente alla punta del Pezzino, una tavola di legno di pino lunga metri 12 40, larga 00 40, e dello spessore di centimetri 6, periziata in lire 20.

Chiunque vanti la proprietà della suddetta tavola dovrà giustificarlo a questa Capitaneria di porto a termini degli articoli 131 e 136 del Codice della marina mercantile.

Spezia, 19 febbraio 1873.

Il Capitano di porto: Bertala'.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 24 (ore 9 pom.)

Si temono disordini. I federali esaltati occupano armati alcuni punti della città.

Il governo, appoggiato da tutti gli elementi militari sufficienti a ristabilire l'ordine, prese le disposizioni necessarie e fece occupare militarmente i principali edifici pubblici e privati.

Il generale Burgos fu incaricato del comando della milizia. Le guardie di polizia sono divise in compagnie.

Il generale Moriones, che appartiene al partito radicale, fu nominato capitano generale di Madrid.

Madrid, 25.

L'Assemblea Nazionale ha ricostituito il governo nel modo seguente: Stanislao Figueras, presidente; Emilio Castelar, ministro degli affari esteri; Nicolao Salmeron, di grazia e giustizia; generale Acosta, della guerra; Francesco Py y Margall, dell'interno; Giovanni Tutau, delle finanze; contr'ammiraglio Oreiro, della marina; Eduardo Chao, dei lavori pubblici; e Giuseppe Sorni, delle colonie.

Il partito radicale, fuso oggi col partito repubblicano, è rappresentato nel governo dai ministri della guerra e della marina.

Il programma del nuovo governo è identico a quello del precedente, cioè di fare eseguire le decisioni dell'Assemblea e di accelerare per quanto è possibile la riunione della Costituente.

Bruxelles, 25.

La Banca ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

Bukarest, 25.

Il governo ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge che tende a stabilire degli agenti politici a Roma e a Washington, per rendere più strette le relazioni politiche ed economiche coll'Italia e coll'America.

Il governo domandò che questo progetto sia discusso immediatamente e la Camera approvò l'urgenza.

Londra, 25.

Ieri ebbe luogo a Nottingham una grande dimostrazione contro il caro del carbone. La dimostrazione percorse le strade della città con bandiere, sulle quali erano scritte le parole: *Fame; Badate ai proprietari delle miniere: Alle prossime elezioni.*

Fu quindi tenuto un *meeting* al quale assistettero circa 10,000 persone. Il *meeting* approvò la proposta di denunziare come inumana la condotta dei proprietari delle miniere e di domandare al Parlamento la nomina di una Commissione incaricata di fare un'inchiesta sul caro del carbone.

BORSA DI BERLINO — 25 febbraio.

	24	25
Austriache	203 3/4	203 —
Lombarde	117 1/2	116 3/8
Mobiliare	209 7/8	208 1/2
Rendita italiana	65 1/8	65 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 25 febbraio.

	24	25
Mobiliare	343 75	349 —
Lombarde	191 50	191 —
Austriache	330 75	330 75
Banca Nazionale	997 —	998 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 70 1/2
Cambio su Londra	109 10	109 30
Rendita austriaca	74 —	74 20
Id. id. in carta	71 20	71 15
Banca italo-austriaca	191 50	190 —

BORSA DI PARIGI — 25 febbraio.

	24	25
Prestito francese 5 0/0	90 32	90 15
Rendita id. 3 0/0	56 10	56 12
Id. id. 5 0/0	88 27	88 25
Id. italiana 5 0/0	65 60	65 55
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	447 —	446 —
Banca di Francia	4420 —	4435 —
Ferrovie Romane	122 50	121 25
Obbligazioni Romane	173 75	172 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	204 50
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 25	482 50
Azioni id. id.	860 —	860 —
Londra, a vista	25 38 1/2	25 38
Aggio dell'oro per mille	2 1/4	2 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 25 febbraio.

	24	25
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	65 —	64 7/8
Turco	54 1/8	53 3/4
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	23 7/8	23 7/8

BORSA DI FIRENZE — 26 febbraio.

Rendita 5 0/0	74 05	fine mese
Napoleoni d'oro	22 47	contanti
Londra 3 mesi	28 26	»
Francia, a vista	112 50	»
Prestito Nazionale	81 —	nominale
Azioni Tabacchi	947 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2563 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	468 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1817 50	fine mese
Credito Mobiliare	1238 —	»
Banca Italo-Germanica	—	
Banca Generale	— —	

Debole.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 febbraio 1873 (ore 14 20).

Il barometro ha continuato leggermente ad abbassare, le pressioni sono di 760 mm. nell'Italia settentrionale, di 763 nella centrale, di 768 nella meridionale. Dominano venti delle regioni ovest, forti alla Spezia e a Livorno dove agitano il mare. Mare soltanto mosso nei golfi di Genova e di Napoli. Tranquillo lungo tutte le altre coste, cielo sereno in Sardegna, in Sicilia e nelle Puglie. Nuvoloso in tutto il rimanente d'Italia. Stanotte fortissimi colpi di sud ovest, mare grosso all'isola Palmaria, pioggia a Napoli e nelle isole del suo golfo. Continuerà il tempo turbato con venti forti di sud-ovest sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 febbraio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 2	766 5	765 7	766 9	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 0	15 4	14 0	10 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	93	67	69	87	Massimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Umidità assoluta	7 51	9 36	8 23	8 09	Minimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Anemoscopio	S. 2	SO. 8	SO. 8	S. 1	
Stato del cielo	6. cumuli sparsi	4. cumuli	5. strati	6. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 febbraio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 05	74 —	74 10	74 05	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	521
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 50	75 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 05	75 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2575
Banca Romana	»	1000	2228	2225	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	602 —	601 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	589 —	— —	— —	— —	—	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	479 —	477 —	—	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	279
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	138 —	136 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	678 —	677 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	220 —	219 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	— —	111 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 28	28 27	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 50	22 48	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 10, 07, 05; 74 30, 32 1/2 fine marzo.
Prestito Romano, Blount 75 00, 75 05.
Id. Rothschild 74 05, 07 1/2, 10.
Banca Generale 602 liquid.; 603 75 fine pross.
Banca Austro-Italiana 479 liquid.
Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 678 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1872, il giorno 27 decembre, in Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, e Castelnuovo della Daunia.

Ad istanza del signor principe di Bisignano D. Luigi Sanseverino, del fu principe D. Pietrantonio, domiciliato in Napoli, e pel presente procedimento in Castelnuovo della Daunia presso del suo avvocato signor dott. Giuseppe Squadrilli, strada Largo Mercato. Io sottoscritto usciere presso la pretura del mandamento di Castelnuovo della Daunia ove domicilio, strada Piazza Municipale, ho dichiarato ai signori D. Pasquale de Lisi fu Saverio; D. Vincenzo d'Alesio del fu Filippo; D. Teodorico Palmieri del fu Giustino, e D. Giulio D'Ardes del fu Francesco, tutti proprietari domiciliati in questo sopra detto comune di Castelnuovo Monterotaro, e mercè pubblici proclami, con inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno a tutti gli altri coloni domiciliati in detto comune di Castelnuovo, ed in quelli di Castelvecchio di Puglia, e Castelnuovo della Daunia, con affissione di detti proclami pubblici nelle respettive case municipali di detti comuni, giusta l'autorizzazione ottenuta dal tribunale civile e correzionale di Lucera, con provvedimento del giorno dieci maggio cadente anno 1872, registrato con marca da lire 1 20 annullata, quanto siegue:

Con decisione della già Commissione feudale del 3 aprile 1810, registrata a Napoli li dodici agosto detto anno al lib. 14, fog. 71, cas. 2ª. Totale esatto ducati 80 20 — Rotondo — fu attribuito a favore del principe di Bisignano il diritto di terraggiare nel tenimento del comune suddetto di Castelnuovo Monterotaro, a ragione di decima sui principali prodotti della coltura, cioè grano, avena, orzo, fave e granone, mai sempre è stato riconosciuto sotto la natura di censo riservativo. Siffatto diritto si è esercitato in ogni anno, e sino al 1870 incessantemente, e senza il menomo contrasto, di tal che si rende indiscutibile la circostanza di trovarsi il signor principe nel continuo possesso di esigere le sopradescritte derrate a ragione di decima.

Ancora in quest'anno si debbono riscuotere le derrate, e all'uopo eseguiva un regolare scandaglio, legalmente autorizzato, e depositato il correlativo verbale nella cancelleria della pretura di questo mandamento del dì 26 giugno ultimo, registrato con marca da lire 1 20 debitamente annullata dal perito procedente sig. Achille de Mattia di S. Marco la Catola, assistito nei lavori dall'esperto D. Gennaro Cocco di Castelnuovo Monterotaro, nominati con decreto del pretore di questo mandamento in data del 19 maggio detto cadente anno 1872, registrato con marca da lire 1 20 annullata.

Richiesti intanto i suindicati De Lisi, D'Alessio, Palmieri e d'Ardes, nonchè tutti gli altri coloni segnati nello statino che siegue, a pagare secondo che hanno praticato ogni anno le quote di derrate nella proporzione fissata dallo scandaglio, si sono rifiutati all'adempimento, delle dette quote dovute pel detto anno 1872, a norma del seguente statino.

NOME e COGNOME	QUALITÀ DEI GENERI	PRESTAZIONI		
		Ett.	Litr.	Cent.
Antonio Minelli	Grano tenero	„	27	77
Angela Conte	Avena	„	69	42
Antonio Minelli	Grano tenero	„	41	64
Antonio Atterrato	„	„	27	77
„	Avena	1	80	51
„	Fave	„	13	87
Angela Caputo vedova	Grano duro	1	11	10
Angela Dena	Grano tenero	„	55	55
„	Avena	1	11	10
Antonio Celeste	Grano tenero	1	24	97
„	Avena	„	41	64
Angelo Tusino	Grano duro	1	11	10
„	Grano tenero	1	11	10
Anna Teresa Salcito	„	„	55	20
„	Fave	„	55	20
Antonio Farinacci	Grano tenero	„	55	20
Antonio di Domenico	„	„	55	20
Antonio Tusino	„	„	83	31
Antonio Villani	„	„	27	77
Antonio Beccia	„	1	80	51
Antonio Beccia fu Domenico	„		69	„
Alessandro d'Alesio	„	3	83	28
„	Granone	1	66	64
Adamo Marchione	Grano tenero	„	83	31
Antonio d'Arcangelo	„	1	66	64
„	Orzo	1	60	64
Antonio Torre	Grano tenero	1	11	10
„	Avena	„	55	55
„	Fave	„	27	77
Annantonia d'Alesio	Grano tenero	„	55	55
Antonio Pisciavino	Avena	„	55	56
Antonio d'Ardes	Grano duro	18	88	70
„	Grano tenero	8	33	23
Antonio Maselli	„	„	07	19
Angelo de Lisi	„	8	94	36
„	Orzo	4	44	40
Antonio di Nunzio	Grano tenero	1	66	64
Carmina d'Alesio	„		18	50
D. Carlo Agnusdei	„	8	47	10
„	Avena	3	5	51
„	Fave	2	22	20
„	Granone		97	92
Carolina Beccia	Grano tenero	„	27	77
D. Carlo Palmieri	Grano duro	4	44	40
„	Grano tenero	4	09	92
„	Avena	2	22	20
„	Orzo	1	66	64
Caterina Petrella	Grano tenero	„	83	31
Costanzo Santomarco	„	1	11	10
Concetta Tirri vedova, e Carolina Celeste, quali eredi di Raffaele de Vita	„		97	19
D. Domenico Antonio Veneziano	„	3	2	41
„	Granone	1	38	87
Donato Specchio	„	„	18	50
Damiano Conte	„	1	11	10
„	Avena	„	83	31
Domenico Celeste	Grano tenero	„	55	55
Domenico Romano	„	„	55	55
Domenico Salerno	„	2	63	84
„	Avena	„	83	31
Domenico Jannetta	Grano tenero	„	55	55
Donato d'Arcangelo	„	1	38	87
Domenico Antonio e Michele Beccia	„	1	11	10
Domenico e Gabriele Conte	„	„	97	19
Donato d'Arcangelo e suocero Pietro Ferrechia	„	2	91	61
„	Avena	1	66	64
Diodato Mantino	„	1	33	87
Donato Jannetta	Grano tenero	1	11	10
Domenico Jannantuoni	Grano duro	„	97	19
„	Grano tenero	3	88	82
„	Avena	1	38	27
„	Granone	„	55	55
Emerenziana Specchio e Nicola Maria Josa	Grano tenero	„	18	50
Emilio Pinto	„	„	27	77
Francesco Ariano	„	„	41	64
Francesco Mantino	Grano duro	„	97	19
„	Grano tenero	„	55	55
„	Avena	2	63	84
Francesco Ferrecchia	Grano tenero	2	67	63
Ferdinando Jannantuoni	Avena	3	88	82
Giuseppe Busco	Grano tenero	1	11	10
„	Fave	„	27	77
Giovanni Santelia	Grano tenero	„	55	20
„	Granone	1	66	64
Giacomo Tusino	Grano tenero	2	63	84
Gennaro Atterrato	„	2	74	92
„	Granone	„	55	55
Gabriele Specchio	Grano tenero	„	18	50
Giovanni Ferrucci	Grano duro	1	94	41
„	Grano tenero	2	77	74
„	Avena	2	73	83
„	Fave	„	55	55
Giacinto Mandes	Grano tenero	„	55	55
D. Giambattista D'Ardes	Grano duro	3	33	28
„	Grano tenero	16	38	70
„	Avena	8	88	80
„	Fave	4	44	40
Gabriele e Damiano Conte	Grano tenero	2	22	20
D. Giulio d'Ardes	„	15	55	36
„	Avena	8	88	80
„	Orzo	1	64	64
„	Granone	11	11	„
Giandonato D'Ardes	Grano duro	3	33	28
„	Grano tenero	4	99	92
„	Orzo	1	66	64
„	Fave	„	41	64
Giuseppe Cipollone	Grano tenero	„	41	64
Giovanni Ferrucci	„	1	11	10
„	Granone	1	11	10
Gaetana Ferrecchia	Grano tenero	„	41	64
Giuseppe Morrone	„	„	55	55
„	Avena	3	38	82
Giuseppe Parente	Grano tenero	„	55	55
Giuseppe Caputo	„	„	97	19
Giovanni Minchillo	„	„	83	32
Giuseppe Ferrucci	„	„	55	55
Giuseppe Ferrecchia	„	13	5	40
Giuseppe Ferri	Grano duro	1	66	64
Gabriele Agnusdei	Grano tenero	„	83	31
„	Avena	1	11	10
„	Granone	1	11	10
Giandonato Ferrecchia	Grano tenero	1	94	41
Giuseppe D'Arcangelo	„	„	83	31
Giovanni De Vita	„	1	11	10
„	Avena	1	11	10
„	Orzo	„	69	42
Giovanni Beccia	Granone	„	27	77
Dª Peppina Josa vedova	Grano tenero	2	22	20
„	Avena	4	44	40
„	Grano tenero	3	88	82
D. Giustino De Lisi, e madre Dª Peppina Trotta	Avena	7	22	10
„	Orzo	1	66	69
„	Granone	4	44	10
Luigi Atterrato	Grano tenero	1	80	50
„	Avena	1	66	64
Lucia De Vita, e figli Antonio, Giuseppe, Ariano	Grano tenero	1	99	1
Leonardo Celeste	Grano duro	1	11	10
„	Grano tenero	1	66	64
„	Orzo	1	38	87
„	Fave	„	69	42
„	Granone	„	27	77
Lazzaro Di Cesare	Grano tenero	„	55	55
Laurizia Salcito	Orzo	„	55	55
Lucia Tasca	Grano tenero	„	41	64
D. Luigi D'Alesio	„	2	63	84
„	Avena	5	55	50
„	Orzo	2	22	20
Leonardo Morrone	Grano tenero	4	99	92
„	Avena	„	55	55
„	Orzo	3	5	51
„	Fave	„	55	55
Lucia Cipollone	Grano tenero	1	11	10
Leonardo Dena	„	„	27	77
Leonardo Vainella	„	4	44	37
„	Grano duro	„	55	55
Leonardo Mbomartino	Grano tenero	3	61	4
„	Avena	1	10	87
„	Granone	1	88	87
Luigi Ferri	Grano duro	1	11	10
„	Avena	„	69	42
Luigi Vainella fu Michele	Grano tenero	3	83	28
„	Avena	1	94	41
Luigi Naimo (di Casalvecchio)	Grano tenero	„	18	50
Marra Leonardo Montagnano	„	„	27	77
D. Matteo Veneziano	„	3	83	28
„	Granone	„	55	55
Michele Beccia	Grano tenero	1	52	74
Maria Beccia vedova	„	„	55	55
Maria Specchio	„	„	18	50
Michele Saluto	„	„	55	55
„	Avena	„	55	55
„	Fave	„	41	64
„	Granone	„	55	55
Matteo Ferrucchia	Grano tenero	2	22	20
„	Grano duro	1	11	10
Matteo Jannetta	Grano tenero	„	83	31
Matteo Tusino	„	„	83	31
D. Michele De Lisi	Grano duro	5	50	50
„	Grano tenero	10	55	40
„	Orzo	3	88	62
„	Fave	2	22	20
„	Granone	2	49	96
D. Matteo De Lisi fu Giovanni	Grano duro	4	44	40
„	Grano tenero	32	77	41
„	Avena	14	76	69
„	Orzo	21	99	80
„	Fave	5	55	50
„	Granone	13	83	72
Matteo De Cicco	Grano tenero	„	18	50
Matteo Saluto	„	„	41	64
Matteo Tusino	Avena	2	77	73
Matteo Tasca	Grano duro	1	11	10
„	Avena	1	66	64
„	Orzo	„	41	64
Michele Caputo	Grano tenero	„	41	64
Michelangelo d'Alesio	Avena	1	66	64
„	Orzo	„	41	64
„	Granone	1	66	64
Michele D'Arcangelo	Grano duro	1	66	64
„	Grano tenero	8	5	47
„	Avena	8	33	28
„	Fave	„	83	31
Michele Palmieri	Grano duro	7	22	17
„	Grano tenero	6	66	59
Matteo Ferrucchia	„	2	22	20
„	Avena	2	83	31
„	Fave	2	77	73
Maria Perrella	Grano tenero	„	97	19
„	Avena	„	55	55
Michele, e D. Nicola De Vita	Grano tenero	2	22	20
„	Avena	1	76	64
Matteo di Domenico	Grano tenero	1	55	74
„	Granone	2	8	28
Matteo e Paolo di Domenico	Grano tenero	1	11	10
Michele Anduzzi	„	1	66	64
„	Avena	1	38	87
Matteo Rago	Grano tenero	2	77	73
Michele Cipollone	„	3	33	28
„	Avena	„	69	42
„	Granone	„	83	31
Michele De Nunzio	Grano tenero	5	97	19
„	Avena	2	83	31
Matteo Agnusdei	Grano tenero	3	88	32
Maria Vincenza De Cesare	„	8	5	51
D. Matteo De Lisi	Granone	„	83	81
Matteo ed Antonio Ferrecchia fu Romualdo	Grano duro	1	11	10
„	Grano tenero	2	30	6
„	Fave	2	77	73
Matteo Ferrecchia di Giuseppe	Grano duro	2	22	20
„	Avena	1	38	87
„	Orzo	1	66	64
Nicola Ursini	Grano tenero	„	55	55
Nicola Beccia	„	„	83	31
D. Nicola D'Ardes	„	11	11	„
„	Granone	6	66	59
Nicola Beccia di Michele	Grano tenero	1	66	64
Nicola Maria Santoro	„	1	11	10
„	Avena	1	66	62
„	Orzo	„	88	31
D. Nicola Palmieri	Grano tenero	20	55	33
„	Avena	1	66	64
„	Orzo	6	66	56
„	Fave	2	22	20
„	Granone	5	55	50
Nicola De Rosa	Avena	1	66	64
Nicola Ferrecchia	Grano tenero	2	49	96
Nicola Ferrecchia fu Antonio	„	1	80	50
Onofrio Olivieri	„	„	69	42
Pasquale Ariano	Grano duro	„	41	64
„	Grano tenero	„	88	87
Paolo Ariano	„	„	18	50
„	Avena	„	55	55
„	Fave	„	13	87
Pietro Ariano	Grano tenero	„	41	64
Paolo Celeste	„	1	38	87
„	Avena	„	83	31
„	Granone	„	27	77
Paolo Celeste fu Francesco	Fave	„	41	64
„	Granone	„	97	19
Pasquale Celeste	Grano tenero	„	55	55
„	„	„	83	81
D. Pietro De Lisi	Grano duro	11	10	99
„	Grano tenero	8	33	19
„	Avena	11	10	99
„	Orzo	3	33	28
„	Granone	14	44	30
Pasquale e Francesco Ariano	Grano tenero	„	83	31
Pasquale Ferrucci	Grano duro	2	8	29
„	Grano tenero	4	44	40
„	Avena	1	66	64
„	Orzo	1	66	64
„	Fave	„	83	81
„	Granone	2	22	20
D. Pasquale De Lisi	Grano tenero	7	77	68
„	Avena	11	11	„
„	Orzo	2	77	73
„	Granone	2	49	97
Pietro Santangelo	Grano tenero	8	88	80
„	Granone	1	81	50
D. Pasquale D'Alesio	Grano tenero	4	44	38
„	Avena	1	11	10
Paolo D'Arcangelo	Grano tenero	„	97	19
D. Pietro D'Ardes	Grano duro	6	66	59
D. Pasquale D'Ardes	Grano tenero	6	11	1
D. Paolo D'Ardes	„	1	66	64
Pietro Mantino	Grano duro	„	41	64
„	Grano tenero	1	52	74
„	Avena	„	41	64
Paolo Torre	Grano tenero	„	83	31
„	Avena	1	11	8
„	Granone	2	77	73
Pulcheria Jannetta	Grano tenero	„	55	55
Pietrangelo Varanelli	Grano duro	11	10	96
„	Grano tenero	2	22	20
„	Avena	2	22	20
„	Orzo	1	66	64
„	Granone	8	88	82
Paolo Marchione	Avena	2	77	73
Paolo Salerno	Grano tenero	1	55	50
„	Avena	„	27	77
„	Fave	„	27	77
Paolo Di Nunzio	Granone	„	27	77
Rachela Morsilli	Grano tenero	„	55	55
„	Avena	„	41	64
Rocco Niro	Fave	„	55	55
„	Granone	„	41	64
Samuele D'Alesio	Grano duro	1	11	10
„	Grano tenero	3	74	93
„	Avena	1	11	10
Simone Minelli	Grano tenero	3	33	28
Simone ed Antonio Minelli	„	„	83	31
„	Avena	„	55	55
Simone De Lisi	Grano tenero	7	50	81
„	Avena	3	88	82
„	Orzo	2	22	20
„	Fave	1	11	10
„	Granone	„	97	19
D. Teodorico Palmieri	Grano duro	4	44	40
„	Grano tenero	7	22	17
„	Avena	2	77	73
„	Orzo	3	77	73
Teodoro Tusino	Grano tenero	„	83	31
Teodoro de Cicco	„	„	55	55
„	Grano duro	„	69	42
„	Avena	1	27	77
Teodoro Celeste	Grano tenero	1	66	64
Tommaso de Renzo	„	„	83	31
Teodoro Tusino	„	1	11	10
Teodoro de Lisi	„	„	27	77
Teotista Agnusdei e Maritano Antonio	„	2	77	73
Vincenzo Caputo	„	„	55	55
„	Avena	„	69	42
Vincenzo Minelli	Fave	„	55	55
Vincenzo d'Ambrosio	Grano duro	1	11	10
„	Grano tenero	1	80	51
Vincenzo Celeste	„	2	36	„
D. Vincenzo d'Alesio	Grano duro	4	44	33
„	Grano tenero	8	88	80
„	Avena	7	22	14
„	Orzo	5	55	50
„	Granone	7	35	96
Vincenzo di Nunzio	„	3	33	28
„	Grano tenero	2	49	96
„	Avena	„	97	19
Vincenzo d'Ardes	Grano duro	5	55	46
„	Grano tenero	17	76	55
„	Avena	2	77	73
„	Fave	„	83	31
„	Granone	2	22	20
Vincenzo Gentile	Grano duro	9	99	86
„	Grano tenero	20	27	55
„	Avena	17	22	3
„	Granone	2	23	97
Vincenzo Marchione	Grano tenero	1	24	97
„	Avena	1	11	10
„	Fave	1	11	10
Vincenzo Ferrucci	Grano tenero	1	52	74
Vincenzo ed Adamo Marchione	„	„	41	64
Vincenzo Nastaro	„	8	66	60
„	Avena	3	5	15
Vincenzo di Nunzio	Grano tenero	„	27	17
Vincenzo di Nunzio	Granone	„	83	13
Vincenzo Tusino	Grano tenero	„	27	77
Vincenzo de Nunzio	Orzo	„	41	64
Vincenzo Ciccone	Grano tenero	„	27	77
Vincenzo Ferrucci	Fave	„	55	55
Vincenzo Mandes	Grano tenero	„	27	77
Vincenzo ed Antonio Cipollone	„	1	11	10
Vincenzo Jannantuoni	„	„	83	31
„	Granone	1	66	64
Vincenzo Cipollone	„	2	27	73
Tutti i sopranotati domiciliati in Casalnuovo Monterotaro, non che				
Antonio Beccia ed	Grano tenero	„	69	
Agostino Matrangola	„	„	69	42
Domenico Antonio Jacovelli	„	„	18	50
Giuseppe di Cristo	„	„	97	19
Michele Beccia	„	„	96	40
D. Pasquale e D. Vincenzo Frati di Castelvecchio	„	6	66	59
Giuseppe Savastio e Rocco	„	„	97	19
Petruccio di Castelnuovo della Daunia	„	31	5	91
„	Avena	8	88	80
„	Fave	8	83	28

Sicchè l'istante mercè il presente atto per proclami pubblici invita tanto i sopradetti signori D. Pasquale De Lisi — D. Vincenzo d'Alesio — D. Teodorico Palmieri e D. Giulio d'Ardes, e tutti gli altri notati nel soprascritto statino, e domiciliati in Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, e Castelnuovo della Daunia, a comparire innanzi il signor pretore di questo mandamento di Castelnuovo della Daunia, e nel solito locale di sue udienze, il mattino di martedì diciotto marzo venturo anno 1873, alle ore nove antimeridiane con la continuazione, onde sentirsi condannare a pagare in beneficio dell'istante in linea possessoriale le respettive quote da loro dovute per l'anno 1872 in grano, orzo, avena, fave, granone e di anzi notate. In mancanza de' sopradetti generi si domandono li rispettivi prezzi in ragione di lire 12 e centesimi 75 per ogni 55 litri e 20 centilitri di grano — di lire 8 e cent. 80 l'orzo — di lire 5 e cent. 10 l'avena — di lire 8 e cent. 50 le fave — di lire 8 e cent. 50 il granone. Il tutto a norma dello scandaglio la di cui copia legalmente rilasciata dal cancelliere della pretura sarà esibita in udienza in appoggio della presente domanda.

Si domandano pure le spese del presente giudizio, non escluse quelle della copia della perizia di sopra menzionata, con munirsi la profferenda sentenza della clausola di esecuzione provvisionale eseguibile non ostante appello e senza cauzione.

Fa salvo in fine l'istante qualunque altro diritto, ragione, ed azione, con riserva benanche d'agire contro degli altri non compresi nel presente atto. Copie nove del presente atto da me usciere collazionate, e sottoscritte quattro sono state portate, e lasciate nei rispettivi domicilii di essi sopradetti signori De Lisi, d'Alesio, Palmieri, e D'Ardes consegnandole nelle mani di persone loro famigliari — altre tre sono state da me affisse alle porte delle respettive case municipali di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, e Castelnuovo della Daunia, domicilio dei debitori, i di cui sindaci m'hanno vistato l'originale meno quello di Casalnuovo, che s'è rifiutato, e le altre due copie scritte in carta da lire 1 20, saranno rilasciate dal procuratore dell'istante conformi al presente originale, onde procurarne l'inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno, ed in quello degli annunzi giudiziarii.

L'usciere RAFFAELE LATTANZI.

Dott. PIETRO PAPAROZZI proc. 918

GENIO MILITARE — Direzione di Mantova

AVVISO di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 gennaio 1873, relativo ai

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari ed opere di fortificazione delle piazze di Mantova, Borgoforte e dintorni durante il triennio 1873-74-75, per la complessiva somma media approssimativa di L. 75,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 7 16 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 27 febbraio 1873, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle ore 2 alle 4 pom.

Dato a Mantova, addì 12 febbraio 1873.

779 Per la Direzione — *Il Segretario:* G. GAGNA.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'asta

per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Po e completamento di banca nelle località Golena Strozzi, Ritiro San Giovanni, Golena Morello, Nuovo Ritiro Morello e Golena Bianciardi, in provincia di Rovigo, distretto di Massa Superiore, comuni di Bergantino e Castelnovo, giusta progetto 26 dicembre 1872, del locale ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei lavori pubblici 21 febbrajo 1873, n. 3859-2336, div. Vª, della Direzione Generale delle opere idrauliche, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso	L. 68176
Per compensi	» 20000
In complesso	L. 88176

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 4 (quattro) marzo p. v., alle ore 11 ant., aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di L. 68176 (diconsi lire sessantottomila cento settantasei).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla divisione Iª di questa prefettura le rispettive loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale tesoreria pel provvisorio deposito di lire 4000 (quattromila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte, abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 10 (dieci) marzo suddetto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 15,000 (quindicimila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed anticipazione di lire 1000 (mille) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 110 (centodieci) dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con ministeriale decreto 31 agosto 1870, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro in parola, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la divisione Iª di questa prefettura.

Rovigo, li 24 febbrajo 1873.

973 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

MILANO — VIA BORGOGNA, N. 5

Avviso.

Pel giorno di domenica 9 prossimo venturo marzo e successivo occorrendo, alle ore 11 antimeridiane, è convocata in Milano, in una delle aule del Comando della Guardia Nazionale, in piazza dei Mercanti, l'assemblea generale della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.

2° Rapporto del direttore sulle vicende dell'esercizio 1872.

3° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sui provvedimenti amministrativi adottati nel detto esercizio 1872.

4° Relazione della Commissione revisitrice del bilancio consuntivo 1871.

5° Proposte riguardanti la tariffa dei premj ed alcune riforme dello statuto sociale del signor dottor Nicola Nicolai e del Comitato di Vigilanza di Brescia nonchè della Direzione e voto e conclusioni del Consiglio di amministrazione.

6° Proposta del signor ingegnere Carlo Morosetti di surrogare al 2° alinea dell'art. 35 dello statuto la seguente formola:

" La liquidazione dei danni ripetuti sarà fatta sui valori che residueranno dopo dedotti i compensi già prima assegnati. "

7° Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1872.

8° Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1873 e per le eventuali riforme del regolamento esecutivo e relativo mandato.

9° Indicazione dei membri del Consiglio d'amministrazione che cessano dal loro incarico giusta l'art. 49 dello statuto e 22 del regolamento esecutivo.

Milano, addì 11 febbraio 1873.

Il Presidente: ALFONSO LITTA MODIGNANI.

Il Direttore: Ing. FRANC. CARDANI.

917 *Il Segretario:* MASSARA dott. FEDELE.

AVVISO 949

per tramutamento di certificati di rendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola con decreto 11 corrente mese autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare i certificati numeri 20083 e 31678 della rendita di lire 10 caduno, consolidato cinque per cento, entrambi intestati a Spezia Giovanni fu Pietro Antonio, già domiciliato a Pontegrande di Bannio, in due iscrizioni al portatore da consegnarsi a Spezia Antonio fu detto Giovanni, residente pure in detto luogo, o a chi per esso debitamente autorizzato.

Vogogna, 22 febbraio 1873.

PRESBITERO GIUSEPPE notaio.

Tribunale civile e correzionale residente in Roma.

Li signori Luigi, Adelaide, ed altri fratelli e sorelle Mora han fatto istanza in data 22 febbraro corrente all'onorevole signor presidente del sullodato tribunale per la deputa di un perito all'effetto di stimare i seguenti fondi che verranno subastati a danno del signor Tito Mattei tanto in nome proprio, che come erede del fu Francesco Mattei.

Roma, 22 febbraro 1873.

1° Vigna fuori la Porta S. Giovanni in contrada e vocabolo delle Valche Montedoro, ossia fondo con casino, casa rurale, e tinello, confinante al nord colla vigna Doria Castellani, al sud colla ferrovia, all'est col vicolo del Lavatore, ed all'ovest colla Marrana posta sulla via di Porta Furba, della superficie di pezze 40, ordini 2, e stajoli quadrati 3, distinta in mappa 150 coi numeri 158 ¹/₂, 358 ²/₂, 360 ¹/₂, 175, 176 vol. v, 364, 365, 366, 367, 177, 358, 360.

2° Secondo piano della casa posta in Roma al vicolo Savelli, num. 21, confinante da un lato col signor Fiorelli, al davanti col vicolo stesso, portante il numero di mappa 123 ³/₁, 123 ⁴/₁, rione vi.

961 PIETRO LUIGI MARCHETTI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto che di ragione si notifica che sull'istanza della signora Virginia Torre vedova di Giovanni Cocito quale amministratrice legale delle minori sue figlie Francesca e Felicita, seco giunto l'altro suo figlio maggiore d'età Federico, tutti domiciliati in Torino nella loro qualità di unici eredi del rispettivo marito e padre Giovanni Cocito predetto morto *ab intestato* in Torino il 13 aprile 1872, il tribunale civile di Torino con suo decreto 29 ottobre 1872 autorizzò la detta vedova Virginia Cocito a ritirare dall'Amministrazione del Debito Pubblico la nuova cartella consolidato 5 per cento, della rendita di lire cinque, in surrogazione di quella presentata pel cambio dal predetto Giovanni Cocito, come da ricevuta 7 marzo 1872, numero 14412, ed a passare alla stessa Amministrazione ampia e valida quittanza e liberazione.

Torino, 23 gennaio 1873.

440 D'AQUILANO sost. ARCOSTANZO.

DELIBERAZIONE. 492

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione nel dì ventitrè dicembre mille ottocento settantadue ha emesso la seguente deliberazione:

" Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato che la rendita complessiva di lire cinquecentosessanta, risultante da due certificati numeri diciottomila sessanta per lire cinquecentodieci, centoquarantunomila trecentotto per lire cinquanta, intestati a Serio Aniello fu Nicola domiciliato in Napoli, siano invece tramutati in testa di Emmanuela Palumbo fu Pasquale legataria del defunto marito intestatario. "

Napoli, 8 gennaio 1873.

LUIGI DELLI FRANCI procuratore della signora Emmanuela Palumbo fu Pasquale.

3ª PUBBLICAZIONE. 561

La signora Teresa Zanotti fu Vittorio vedova del notajo Francesco Berardi tanto in proprio, che qual madre e legale rappresentante dei suoi figli minori Pietro, Emma ed Esterina fu detto notajo Francesco Berardi domiciliati in Torino, seco lei unita l'altra di lei figlia maggiore Rafina consorte al signor Luca Viola ora dimorante a Milano, ricorsero ed ottennero decreto dal tribunale civile e correzionale di Torino sotto li 21 gennaio cadente 1873 con cui si autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a convertire li tre certificati di rendita, consolidato italiano, intestati al detto fu notajo Francesco Berardi coi numeri d'iscrizione 15027 il primo dell'annua rendita di lire 125, 43942 il secondo dell'annua rendita di lire 75, e 64750 il terzo dell'annua rendita di lire 5, in altri tre certificati al portatore consolidato cinque per cento di pari annua rendita per essere quindi a senso del precedente decreto dello stesso tribunale delli 25 novembre ultimo, venduti a mezzo del signor agente di cambio cav. Bartolomeo Toscanelli stato a tal uopo con detto primo decreto delegato, ed il relativo prezzo convertito nel pagamento del debito di detti madre e figli Berardi verso la signora marchesa Giuseppina Lomellini nata Tollot, residente a Genova, di lire 50/m.

Questa pubblicazione viene eseguita in base all'articolo 89 del regolamento pel l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto otto ottobre mille ottocento settanta.

Torino, li 31 gennaio 1873.

ZANOTTI proc. capo.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª *pubblicazione*)

A seguito della cessazione dall'ufficio di procuratore capo del signor cavaliere Benedetto Orlandini Fossa già esercente in Torino, si diffida chiunque possa avervi interesse, a senso dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, num. 3368, che il signor dottore Giovanni Jemina intende di svincolare dalla malleveria prestata a favore di detto procuratore Fossa il certificato di rendita di lire 500 sul Debito Pubblico dello Stato ad esso dottor Jemina intestato e portante il n. 73916.

Roma li

790 GOVONE sost. GIRIO.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il signor Ceccarelli Luigi legale esercente avanti il tribunale di Frosinone qual mandatario speciale del sig. marchese Mariano Tani di Ferentino dichiarava in questa cancelleria il dì diecisette corrente che lo stesso sig. Marchese Tani tanto qual erede usufruttuario, quanto quale amministratore de' suoi figli Adolfo, Teresita, Romilda e Lida non intendeva di assumere se non col beneficio dell'inventario la qualità di erede della signora Giovanna Francesca Tani deceduta in Roma, via dell'Orso, num. 36, il due dicembre 1872.

Roma, 21 febbraio 1873.

959 Dott. MURATORI canc.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il signor Mastrelli Enrico di Viterbo il giorno undici corrente dichiarava in questa cancelleria di non voler assumere, se non col beneficio dell'inventario, la qualità di erede del proprio padre Mastrelli Giacomo morto in Roma via Giulia, num. 105, il dì 20 novembre 1872.

Roma, 21 febbraio 1873.

960 Dott. MURATORI canc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA